



[Home](#) > [Gallery](#) > [Itinerari e Luoghi](#) > [Ultima neve: in Valmalenco, tra ciaspolate e buona cucina](#)



ITINERARI E LUOGHI

Ultima neve: in Valmalenco, tra ciaspolate e buona cucina

Ettore Pettinaroli - Foto di Giacomo Fè 30 Marzo 2021

Non solo piste nere da brivido. Qui si viene anche per godersi il silenzio facendo fondo o camminando con le ciaspole. La Valmalenco, a tre ore da Milano, regala emozioni a tutti



Sciatt, taroz, zigonier... Per chi è poco avvezzo a frequentare le piste lombarde della Valtellina, lo slalom più impegnativo è destreggiarsi tra i menu di ristoranti e rifugi. Certo, ci sono anche i celeberrimi pizzoccheri, ma richiederli al cameriere è come affrontare una pista blu. Scoprire nuovi, ed eccellenti, sapori equivale invece a conquistare una nera.

In Valmalenco si vince facile. Si trovano in quasi tutti i rifugi le frittelle croccanti ripiene di formaggio Casera dop (gli *sciatt*), la sostanziosa purea di patate, fagioli e fagiolini conditi con burro e formaggio locale (*taroz*), la carne di manzo alla brace arrotolata su un bastone (*zigonier*).

Con questa ghiotta prospettiva si può affrontare il comprensorio sciistico di Chiesa in Valmalenco, che offre 60 chilometri di piste (tre nere, otto rosse, sei blu) varie e divertenti. Cuore della skiarea è l'Alpe Palù, che si raggiunge con la Snow Eagle, la superfunivia da 160 posti che parte a ridosso del centro, o con una seggiovia quadriposto dalla frazione di San Giuseppe.

Le piste del comprensorio sciistico di Chiesa in Valmalenco

Dall'animato crocevia bianco, a 2.010 metri di quota, si può osservare il tracciato della pista Nana (dedicata a Matteo Nana, ex slalomista della nazionale azzurra), la nera che precipita da Cima Motta fin proprio all'Alpe Palù, con un muro dalle pendenze superiori al 55 per cento.

Visto da sotto, quel tracciato intimorisce, ma allo stesso tempo seduce. Così, incuranti dei consigli dei locali che suggeriscono di affrontarla nel pomeriggio, quando viene accarezzata dal sole, si sceglie già al mattino la seggiovia di Cima Motta.

La Nana è subito davanti alle punte degli sci. I primi metri sono subdolamente facili, poi un primo cambio di pendenza apre le danze e da lì in poi si fa sul serio. Per fortuna sul tratto più ripido l'ampiezza attenua parzialmente le difficoltà.

Sul versante opposto di Cima Motta scende la nerissima Thoeni, ancora più ripida e preceduta da un eloquente cartello: "Pista per veri professionisti! Fate attenzione! Si declina ogni responsabilità!". Probabilmente i pericoli sono enfatizzati, ma è certo che la discesa è riservata a chi è davvero bravo.

Si respira, invece, su due rosse comunque non banali come la Bocchel del Torno, che dal Sasso Nero scende a Dosso dei Vetti, e la Barchi, che dall'Alpe Palù arriva a San Giuseppe: affrancati dalle difficoltà elevate ci si lascia andare senza pensieri con curve comode ad ampio raggio, assaporando tutto il piacere dello sci.

Dormire in un gatto delle nevi: il glamping degli sciatori

Piacere che continua anche alla fine della giornata. Non passa inosservato un gatto delle nevi dismesso, parcheggiato presso la stazione a monte della seggiovia Del Dosso, in un punto particolarmente panoramico della skiarea.

Le scritte sulla fiancata, una promessa: “2 cuori in pista - Suite d’amore in alta quota”. Dietro le pareti di lamiera rossa si nasconde una camera matrimoniale elegante e ben accessoriata, con una grande vetrata sul lato di fronte al letto.

Il glamping in versione malenca prevede anche il trasporto per cena in motoslitte verso uno dei rifugi vicini, la prima colazione e lo skipass in camera. I più fortunati (è bene prenotare con molto anticipo) trascorrono la notte qui, mentre tutti gli altri scendono a fondovalle prima di affrontare nuove avventure sulla neve.

Sci nordico in Valmalenco

La tortuosa strada asfaltata che risale dal paese fino alla frazione di San Giuseppe introduce in un mondo a parte, fatto di silenzio, spettacoli naturali e borghi secolari, a fine inverno quasi disabitati.

L'accogliente baita del Centro fondo Isola Valmalenco, in località Sabbionaccio, è il fulcro di un sistema di tracciati nordici che si dipanano per quasi 30 chilometri.

La pista più lunga arriva a Pian del Lupo, appena oltre le case di Chiareggio, un borgo a 1.600 metri di quota raggiungibile, d'inverno, solamente a piedi o con le motoslitte dei ristoranti. “Non immaginate di incontrare animali pericolosi, però”, rassicura Alessandro Schenatti, malenco doc e profondo conoscitore del suo territorio. “Il toponimo deriva da una storpiatura della loppa, ovvero il residuo della lavorazione del ferro, che qui è stata fatta per secoli”.

Non è l'unico caso isolato di traduzione un po' disinvolta. Lo stesso monte Disgrazia, che domina la scena a fondo valle, un tempo si chiamava monte Bello. Quando i primi militi borboni giunti in Valmalenco chiesero informazioni su quella montagna tanto imponente si sentirono rispondere “desgiascia”, ovvero sghiaccia. Da qui l'attuale toponimo.

Ciaspolate a Chiareggio e Pian del Lupo

In realtà, Chiareggio e Pian del Lupo trasmettono serenità. C'è tanta luce, molto apprezzata al termine di una vallata piuttosto angusta, e le vette si mostrano in tutta la loro magnificenza, ma senza mai essere incombenti. Inoltre è piacevole ascoltare le storie dei pochi residenti, che narrano di una partita a guardie e ladri, tra militi e contrabbandieri diretti verso la Svizzera, giocata per secoli.

Chiareggio era infatti luogo di confine e di esazione dei dazi doganali. Oggi è anche il punto di partenza di facili escursioni con le ciaspole. "In meno di un'ora si arriva senza troppo faticare al rifugio Tartaglione", suggerisce Schenatti, "percorrendo una strada d'estate carrozzabile e attraversando il borgo di Forbicina, un pugno di baite in pietra al centro di una radura".

LEGGI ANCHE [Ciaspolate per tutti: passeggiate \(facili\) sulla neve](#)

Appena più lunga è la salita all'Alpe dell'Oro, lungo l'antica mulattiera che collegava Chiareggio all'Engadina attraverso il Passo del Muretto. "Anche in questo caso il percorso da seguire è evidente e non ci sono pericoli di valanghe", spiega ancora Schenatti. Al ritorno dalle escursioni Chiareggio accoglie con quattro tra alberghi e ristoranti dove riprendere le forze con i piatti della cucina malenca.

Le escursioni ai Piani di Campagneda

Sembrano disegnati apposta per le escursioni con le ciaspole anche i Piani di Campagneda, all'estremità opposta dell'alta Valmalenco. Al vasto altopiano ai piedi del Pizzo Scalino si arriva senza difficoltà da Franscia, seguendo la traccia battuta dalle motoslitte.

Il primo tratto sale ripido nel bosco, ma quando la vegetazione si dirada, l'effetto cartolina è servito. Con dislivelli morbidi e accompagnati dalla consapevolezza che ormai il peggio è passato, si prosegue in campo aperto verso l'Alpe Prabello, preannunciata da una chiesetta che spicca su un dosso.

I rifugi in Valmalenco

Il [rifugio Cristina](#), aperto anche d'inverno, rappresenta l'ideale giro di boa dell'escursione, ma per tornare al parcheggio senza ripercorrere lo stesso itinerario una deviazione permette di raggiungere il [rifugio Zoia](#), con la sauna finlandese panoramica sulla terrazza. Perché, dopo avere rigenerato lo spirito, ci si prende cura del corpo.

In un contesto montano così articolato, anche i cultori dello scialpinismo possono dare sfogo alla loro passione. Con i limiti imposti dalla montagna, però: "È uno sport magnifico, ma consapevolezza e conoscenza del territorio in cui ci si muove possono evitare pericoli; non basta essere allenati e bene equipaggiati", esordisce Michele Comi, esperta guida alpina della Valmalenco.

A chi è già rodato Comi suggerisce l'ascesa al Pizzo Scalino da Campo Moro, complicata soprattutto nella parte finale, ma di grandissima soddisfazione. "Un altro classico della nostra valle è l'ascensione al Sasso Bianco dall'Alpe Piasci. Si sale in gran parte su pendii pratici non troppo ripidi ed esposti a nordest, dove la neve è solitamente stabile e in buone condizioni per gran parte della stagione. E dalla vetta si gode un'impagabile vista sul Disgrazia e sul gruppo del Bernina".

LEGGI ANCHE *Sci di fondo: dove sciare (in sicurezza) tra boschi e paesaggi da fiaba*

I neofiti muovono invece i primi passi sulla pista Pier, battuta e segnalata per la pratica dello scialpinismo, accanto ai tracciati da discesa di San Giuseppe. "È molto utilizzata anche dagli atleti per gli allenamenti, ma è consigliata proprio per il disegno regolare e la garanzia di sicurezza", conclude Comi.

La Pier arriva fino alla vetta del Sasso Alto, superando circa mille metri di dislivello, ma poco oltre la metà dell'ascesa si trova quell'Alpe Palù che, con i suoi rifugi, offre accoglienza e conforto a chi è troppo stanco. La possibilità di tornare a valle percorrendo le piste battute rende l'esperienza accessibile anche a chi non ha troppa dimestichezza con la neve fresca.

Artigianato e gastronomia in Valmalenco

In un paese che fa dell'*understatement* un punto di forza, le ore del dopo sci prevedono tranquillità e tappe in luoghi di piccole dimensioni, ma ben caratterizzati. La vetrina di culto è quella di Silvio Gaggi, l'ultimo artista della pietra ollare. Sculture, oggetti per la casa, pentole e utensili di vario genere danno vita alla pietra verde delle cave del Pirlo, collocate poco a monte dell'abitato: "La mia famiglia lavora questo materiale da dieci generazioni, ma oggi faticiamo a trovare ricalzi. Eppure la richiesta è elevata. I turisti vogliono portarsi a casa qualcosa che identifichi la vacanza".

A proposito di prodotti identitari, merita una tappa il salumificio Masa, a Lanzada. Proprio di fronte al negozio, i proprietari hanno da poco inaugurato Lo Spirito del '900, locale d'atmosfera ricavato da una cantina a filo strada, dove concedersi un aperitivo con le prelibatezze nate e fatte stagionare dieci metri più in là.

Più tradizionale è la proposta dell'enoteca Gazzi, in centro, dove gli stuzzichini sono accompagnati dalle migliori etichette valtellinesi. Meritano anche la lounge e il ristorante dell'Hotel Roseg, nella frazione di Primolo, borgo-gioiello un paio di chilometri a monte del centro.

Ci si arriva in auto o a piedi (mezz'ora), si passeggia tra i vicoli e le case in pietra addossate l'una all'altra, si ammira il tramonto da un belvedere con pochi uguali e ci si bea tra sapori che lasciano il segno. E la mattina dopo si è pronti per un'altra giornata entusiasmante sulla neve.



2 / 23

Una pista da fondo intorno a San Giuseppe. In questa località il tracciato è lungo circa 15 chilometri e presenta percorsi sia tecnici, sia alla portata dei meno esperti.





La cittadina di Chiesa in Valmalenco vista dalla funivia. Per ogni informazione sul territorio, rivolgersi al Consorzio turistico Sondrio Valmalenco. Info: sondrioevalmalenco.it



Ecco tutti gli indirizzi utili per gli sport invernali in Valmalenco:

Scuola sci e snowboard Valmalenco
In località Alpe Palù.
Info: scuolascivalmalenco.it

Centro fondo Isola Valmalenco
In località Sabbionaccio.
Info: centroportivovalmalenco.it

Guide alpine Valmalenco
Via Pizzo Scalino 74, Caspoggio (So)
Info: guidealpinevalmalenco.it



5 / 23

Il comprensorio sciistico di Chiesa in Valmalenco offre 60 chilometri di piste: tre nere, otto rosse, sei blu.



6 / 23

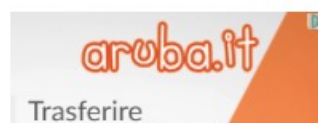
La suite 2 cuori in pista, ricavata in un gatto delle nevi dismesso. Per informazioni sugli skipass e per prenotare l'esperienza "2 cuori in pista", per due persone, da 500 a 650 € a notte, rivolgersi alla Funivia Al Bernina, in località Vassalini.
Info: valmalencoskiresort.com





7 / 23

Chiareggio è un borgo a 1.600 metri di quota raggiungibile, d'inverno, solamente a piedi o con le motoslitte dei ristoranti.





8 / 23

L'indicazione per il rifugio Motta: uno spettacolare balcone sulla vallata, da godere con gli sci ai piedi. Da provare, le tagliatelle ai mirtilli con ragù di cervo e gli zigonier (spiedini di carne cotti alla brace). Ampio assortimento di dolci, serviti in porzioni abbondanti.

Info: [FB/rifugio.motta](https://www.fb.com/rifugio.motta)

Prezzo medio: 30 €.



9 / 23

Francesco Masa nella cantina di stagionatura del suo salumificio, a Lanzada. Bresaole sopraffine, ma anche salami, pancette, prosciutti. Prodotti da oltre 70 anni, sempre tutti lavorati nei locali adiacenti al negozio, utilizzando solo carni di allevamenti italiani.
Info: masasalumi.it



10 / 23

In questa zona, vicina al confine con la Svizzera, per secoli si sono sfidate guardie e contrabbandieri.





11 / 23

Un panorama notturno di Chiesa in Valmalenco.

Offerta in vetrina





12 / 23

Oltre alle piste da discesa, la Valmalenco offre diversi percorsi per godere la neve in mezzo a scenari spettacolari.

ATTIVAZIONE GRATUITA

SCOPRI L'OFFERTA PER SEMPRE

100 GIGA

MINUTI E SMS ILLIMITATI

99€



13 / 23

La lobby dell'Hotel Tramoggia, a Chiesa in Valmalenco: una struttura storica, in centro paese, con area benessere e ristorante di qualità.

Info: tramoggia.it

Prezzi: doppia b&b da 125 a 203 €.





14 / 23

La malga Rundai, all'Alpe Palù.



15 / 23

All'Osteria '99: arredi moderni e piacevoli, piatti di qualità che privilegiano il territorio. Squisiti i taroz, la tagliata di cervo e il tortino al cioccolato.

Info: [Fb\osteria99](https://www.facebook.com/osteria99)

Prezzo medio: 32 €





16 / 23

L'Hotel Roseg, a Chiesa in Valmalenco, si trova in posizione più elevata rispetto al paese. Le camere panoramiche fanno onore al loro nome.

Info: hotelroseg.it

Prezzi: doppia da 90 a 95 €.



17 / 23

La bottega dell'artigiano e artista Silvio Gaggi, che realizza oggetti per la casa in pietra ollare, dalle sculture alle pentole (i *lavecc*), agli utensili per cucina fino a vasi.

Info: silviogaggi.it



18 / 23

Uno dei punti di forza del territorio è la cucina: ricette gustose, prodotti contadini, lavorazioni artigianali.



19 / 23

La pista Cima Motta con la diga di Campo Moro sullo sfondo.



20 / 23

L'Hotel Gembro: nella silenziosa frazione di Chiareggio, 20 camere in stile alpino. Chiedere quelle con vista sul ghiacciaio.

Info: hotelgembro.com

Prezzi: doppia b&b da 85 a 140 €.





21 / 23

Il paesaggio di Pian del Lupo.



22 / 23

Si mangia bene anche nel ristorante dell'Hotel Funivia, albergo di lunga tradizione a conduzione familiare. Le camere sul retro hanno la vista migliore.

Info: hotel-funivia.it

Prezzi: doppia b&b da 90 a 110 €.





PROSSIMA CARD

Ciaspolate in Aspromonte: a Gambarie, sulla neve con vista mare



23 / 23

Un'escursione nel bosco con le ciaspole tra Chiareggio e Forbicina.

